

(AGI) - Roma, 6 feb. 2006 – h. 18,30

ISLAM: SANTANCHE', "PREOCCUPATA MA RESPINGO LE ACCUSE"

"Certo, prima devo capire meglio e valutare l'entità delle accuse che mi muovono, ma il mio stato d'animo ora è di preoccupazione per quello che può succedere con l'uscita del mio libro", prevista per mercoledì 8 febbraio. A preoccupare la deputata di An Daniela Santanche', autrice di "La donna negata. Dall'infibulazione alla liberazione" sulla condizione della donna islamica, sono le accuse mosse dalla "Voce della Repubblica islamica", la radio principale di Teheran, che ha definito il libro dell'esponente di An un testo "pieno di luoghi comuni, stereotipi e conclusioni scontate sul mondo musulmano", e che fa apparire la donna "musulmana come una schiava". Ma Santanche' non accetta queste accuse, anzi le rimanda al mittente e difende il suo libro, frutto "di tante testimonianze dirette di donne musulmane". Quindi, "il mio libro non contiene assolutamente nessun pregiudizio, ma è un testo di denuncia dei tanti maltrattamenti che subiscono le donne islamiche". Prendiamo ad esempio "la questione del velo - spiega la deputata di An - emerge che non viene indossato dalle donne per convinzione, ma poiché è un indumento pieno di significati ideologici, le donne sono sottomesse e costrette ad indossarlo. È un po' quanto accadeva per la stella gialla degli ebrei, e il significato che aveva". Santanche' ha voluto rendere queste testimonianze perché convinta del fatto che "non ci può essere alcun processo di democratizzazione se a questo non si accompagna anche la liberazione delle donne".